



Primo Forum regionale sullo sviluppo sostenibile - Agire per il clima

23 gennaio 2020

Bari - Fiera del Levante, **Padiglione 152**

Report di sintesi

a cura Ufficio Partecipazione

facilitatori: Francesco Longo, Giovanna Sodano, Serena Scorrano, Annalisa Fauzzi (Regione Puglia); Elisa Calo, Roberta Garganese (IPRES); Luca Langella, Gianluca Sciannameo (ARTI); Letizia Musaio Somma, Giuliana Scorza, Annarita Armenise, Patrizia Giaquinto (ASSET),

PROGRAMMA

Plenaria introduttiva

Intervento introduttivo del Presidente Michele Emiliano

Intervento del Direttore Barbara Valenzano Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio: inquadramento dell'istituzione del Forum sullo sviluppo sostenibile nell'ampia cornice di azione della Regione Puglia a favore della sostenibilità, sia attraverso il percorso di stesura del Piano Strategico puglia 20>30 che quello per la predisposizione della Strategia Regionale sulla Sostenibilità.

Premiazione Potito Ruggero – premio "Radici di Puglia"

Tavoli di confronto

Sono previsti 5 tavoli di lavoro tematici:

Tavolo 1 – SVILUPPO SOSTENIBILE E INNOVAZIONE INDUSTRIALE

Tavolo 2 – AGRICOLTURA E USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI

Tavolo 3 – AMBIENTI URBANI RESILIENTI E SOSTENIBILI

Tavolo 4 – STILI DI VITA E CONSUMO RESPONSABILE

Tavolo 5 – FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PARTNERSHIP

Dal confronto tra gli stakeholders, si intendono raccogliere contributi mirati alla definizione di una *vision* strategica fondata su obiettivi di sviluppo sostenibile per orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico.

Il dibattito partecipato prende le mosse dai contenuti tratteggiati nella mozione di Dichiarazione di Emergenza climatica approvata dal Consiglio Regionale a novembre 2019 e da quanto raffigurato nel Parere del Comitato delle regioni – *Un pianeta pulito per tutti - Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra* di giugno 2019 di cui il Presidente Emiliano è stato relatore. Le leve dello sviluppo articolate nei *position paper* del Piano strategico 20/30 rappresentano ulteriori contributi tematici di approfondimento posti alla discussione dei tavoli.

Tavola rotonda e dibattito

Le attività della giornata si completano con una **tavola rotonda coordinata da Rocco de Franchi, Consigliere del Presidente** in materia di tutela ambientale, sviluppo sostenibile e de carbonizzazione.

I rappresentanti dei 5 tavoli di lavoro presentano i contributi emersi nei tavoli e li commentano assieme a Titti de Simone, Consigliera del Presidente delegata all'attuazione del programma regionale; rappresentanti del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia, ANCI, CNR, Politecnico di Bari, Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità- UNIBA, delle Agenzie Regionali Strategiche e rappresentanti dei movimenti



Fridays for Future.

Forum web per lo sviluppo sostenibile

Sulla piattaforma regionale pugliapartecipa <https://partecipazione.regione.puglia.it/> è attivato il forum web che accompagnerà la stesura dei documenti strategici. Suddiviso in 4 sezioni tematiche, consente la consultazione dei documenti di approfondimento e promuove il dibattito e il confronto collettivo sui vari temi e sui contributi articolati negli incontri partecipativi e la presentazione di nuove proposte da parte di tutti gli iscritti alla piattaforma.

ISCRITTI

Partecipanti iscritti al Primo Forum 170 persone.





Tavolo 1 SVILUPPO SOSTENIBILE E INNOVAZIONE INDUSTRIALE

#decarbonizzazione #neutralitàclimatica #infrastrutture
#fiscalitàambientale #agroalimentare #energiesinnovabili
#economiecircolare #smartspecialisationstrategy
#industria4.0 #investmentricerca

Speeching - **Mimmo Mazza** giornalista Gazzetta del mezzogiorno

Facilitatori - **Francesco Longo** (dip. Amb.) - **Giovanna Sodano** (U.P.)



Fiscalità Ambientale

Creare sistemi di sostegno e incentivazione a supporto delle imprese al fine di promuovere processi industriali sostenibili e innovativi.

Circuiti di premialità per le aziende virtuose al fine di promuovere buone pratiche sul territorio e relative agevolazioni fiscali.

Innovazione tecnologica e soluzioni alternative sostenibili

Dare impulso a produzioni industriali sostenibili attraverso

per esempio, nel comparto dell'acciaio, l'utilizzo degli scarti agricoli nei processi produttivi.

Utilizzo dei materiali di scarto come materie prime per i processi produttivi.

Sostegno alla ricerca per l'implementazione di nuovi processi sostenibili e soluzioni innovative a basso impatto ambientale.

Diffondere la conoscenza

Esigenza di diffondere e ampliare la conoscenza sui sistemi produttivi attraverso la ricognizione dello stato dell'arte delle tecnologie e dei processi produttivi anche in termini di norme e governance di sistemi complessi.

Dare maggior impulso ad azioni sinergiche tra università e imprese.





Puntare sulla formazione degli operatori dei settori industriali e dei consumatori sul ciclo di vita delle materie per avviare processi sostenibili di trasformazione.

Contenimento emissioni e riduzione dei consumi energetici

Necessità di potenziare l'efficientamento di istituti scolastici ed edifici pubblici. Interventi migliorativi del sistema di trasporto pubblico. Controllo e abbattimento delle sostanze odorigene moleste attraverso misure di monitoraggio e innovazione tecnologica. Riconversione degli impianti anche attraverso l'utilizzo dell'idrogeno come fonte rinnovabile. Delocalizzazione degli impianti di produzione dell'energia e ridimensionamento degli stessi. Ridimensionamento degli impianti di produzione dell'energia e delocalizzazione degli stessi, al fine di creare piccoli poli di produzione a servizio diretto dei nuclei urbani.

Innovazione industriale

Applicare l'economia circolare nei processi industriali attraverso la mappatura delle filiere industriali in termini di entrata e uscita delle materie prime, associata alla formazione degli operatori. Conseguire una chiusura dei processi industriali limitando gli scarti di produzione e valorizzando gli scarti, per esempio olio esausti, come materie prime per ulteriori processi produttivi.

Tutela della risorsa idrica

Necessità di programmare nuove infrastrutture per garantire continuità ed efficienza del servizio di fornitura idrica sul territorio regionale. Richiesta di una nuova governance regionale sulla gestione della risorsa idrica attraverso accordi interregionali. Necessità di salvaguardare le fonti naturali limitando l'uso delle falde e l'avvio di un sistema di acquedotti rurali efficienti e sostenibili. Limitare l'utilizzo da parte dei comparti agricoli dell'utilizzo diretto di acque di falda. Implementare e dare maggiore impulso all'utilizzo di acqua depurata per gli usi civici e agricoli.



TAVOLO 2 – AGRICOLTURA E USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI

Speeching - GIANLUCA NARDONE Direttore Dip. Agricoltura introduce i temi del tavolo

Facilitatori - Elisa Calo (IPRES), Roberta Garganese (IPRES)

#agricoltura #risorseidriche #desertificazione #biodiversità
#bioeconomia #specieinvasive #gestioneemergenze
#impattiambientali



Consumo di suolo

Indirizzo

Con riferimento al tema della desertificazione, la principale matrice da osservare è il suolo, e nello specifico le sue caratteristiche qualitative, quantitative e di diversità (pedodiversità). Obiettivo generale è ridurre il progressivo degrado dei suoli, che svolgono un ruolo fondamentale nella cattura di CO2 e nella ritenzione delle risorse idriche.

Azioni proposte:

- definire specifici strumenti normativi (anche di tipo urbanistico) che consentano di ridurre, fino ad azzerare, il

fenomeno del consumo di suolo,

- utilizzare i dati satellitari per il monitoraggio del suolo ed integrarli con i dati raccolti a terra, provenienti dai diversi progetti finanziati dalla Regione,
- utilizzare il patrimonio informativo per la costruzione di modelli di scenario,
- avviare e rendere sistematico l'aggiornamento delle banche dati pubbliche, la cui obsolescenza ne impedisce l'utilizzo,
- realizzare una mappatura della biodiversità agraria,
- promuovere azioni di prevenzione di incendi di interfaccia,
- realizzare interventi per la diffusione di tecniche di agricoltura di precisione e conservativa,,
- promuovere interventi per la diffusione di tecniche di fertirrigazione e inerbimento per conservare e



incrementare la sostanza organica,

- rafforzare i controlli e le sanzioni contro l'utilizzo di fitofarmaci non consentiti dalla normativa italiana introdotti illecitamente dall'estero,
- favorire la sottoscrizione dei contratti di fiume, per contrastare fenomeni di dissesto idrogeologico.

Risorse idriche

Indirizzo

L'agricoltura consuma almeno il 70% delle risorse idriche. È quindi fondamentale pervenire ad una pianificazione dell'utilizzo delle risorse idriche che tenga conto dell'impatto che l'agricoltura e la zootecnia determinano su tale risorsa. Occorre tutelare la risorsa evitando il sovra-sfruttamento e favorendo il riuso in tutti i comparti.

Azioni proposte:

- inserire l'SDG 6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari come ulteriore riferimento per l'elaborazione della strategia in tema di agricoltura e uso sostenibile delle risorse naturali,
- rivedere le tariffe relative all'acqua per l'irrigazione
- prevedere incentivi per il riuso dell'acqua attraverso reti duali in ambito urbano
- promuovere interventi (incentivi) per incrementare il riutilizzo dei fanghi di depurazione (il loro utilizzo in Puglia ha subito una forte contrazione) e delle acque raffinate (che non vengono utilizzate soprattutto per resistenze di tipo culturale), anche attraverso un ampliamento delle reti irrigue,
- realizzare uno studio sull'impatto dell'introduzione di specie olivicole irrigue in sostituzione di quelle attuali che non richiedono irrigazione (tenendo conto che la regione, e il Salento in particolare, non dispongono della disponibilità idrica necessaria, quantificata in circa 3.000 mc/ettaro),
- rendere più dettagliate le previsioni del programma di misure per l'attuazione della direttiva Acque,
- implementare soluzioni tecnologiche per ridurre il consumo idrico e favorire il riuso (es. tecniche per utilizzare le acque meteoriche per la ricarica delle falde acquifere),
- riordinare i consorzi di bonifica,
- favorire l'inerbimento per consentire una migliore conservazione dell'umidità dei terreni,
- inserire nei bandi del PSR criteri premiali per i progetti che includono misure di risparmio idrico,
- Utilizzare il telerilevamento per individuare i prelievi illegali di acqua da falda.

Patrimonio Forestale

Indirizzo

In tema di valorizzazione del patrimonio forestale una corretta gestione è di fondamentale importanza in quanto le foreste oltre a produrre ossigeno e a costituire sink di CO₂, contribuiscono alla regimazione delle acque, al contrasto dell'erosione del suolo, alla protezione della biodiversità, alla bioeconomia, al controllo delle specie arboree invasive.

Azioni proposte:

- Avviare un processo partecipativo per la redazione della Legge Regionale sulle foreste e, più in generale, per la pianificazione forestale strategica di livello regionale, ,
- promuovere i contratti di fiume,
- tutelare gli oliveti, estesi in Puglia molto più dei boschi e importantissimi come sink di carbonio, oltre che (in molti casi) habitat vicarianti per specie animali e vegetali protette,,



- incrementare il patrimonio forestale in ambiti urbano e periurbano (in raccordo con le misure agroambientali del PSR),
- favorire approcci di selvicoltura naturalistica,
- definire un piano per la gestione degli animali selvatici,
- bloccare le modifiche al calendario della caccia.

Tutela del mare

Indirizzo

Con i suoi 800 km di costa la Puglia non può non rivolgere la propria attenzione al mare, nella sua componente di risorsa naturale e di ecosistema. Pertanto occorre utilizzare un approccio di tipo eco-sistemico, che miri alla salvaguardia della biodiversità del proprio patrimonio ittico, dei substrati biogeni e delle vegetazioni marine, a contrastare l'inquinamento marino e al contempo sia in grado di valorizzare, anche in termini occupazionali, il potenziale che risiede nel mare

Azioni proposte:

- incrementare le aree marine protette,
- tutelare le praterie di Posidonia,
- creare una rete tra Autorità Locali e pescatori,
- intervenire sulla regolamentazione relativa allo smaltimento dei rifiuti raccolti in mare, consentendo ai pescatori di poterli conferire nei porti,
- realizzare uno studio sui risultati ottenuti dalle aree marine protette in termini di incremento dimensionale delle diverse popolazioni ittiche,
- definire un programma per lo sfruttamento delle risorse ittiche, che tenga conto degli esiti ottenuti dallo studio sulle aree marine protette,
- regolamentare le attività di acquacoltura e pesca a strascico anche ad una maggiore distanza dalla costa.

Economia circolare e Rifiuti

Indirizzo:

L'economia circolare costituisce una preziosa opportunità per il nostro sistema economico, che dovrebbe imparare proprio dalla natura i processi di reintroduzione degli scarti nei cicli vitali. Obiettivo generale è conseguire la riduzione della produzione di rifiuti, attraverso azioni di recupero, riuso e riciclo.

Azioni proposte:

- promuovere la decarbonizzazione e l'efficiamento energetico attraverso il riutilizzo degli scarti di potatura: la biomassa potrebbe sostituire il gasolio utilizzato a fini energetici (es. per il riscaldamento delle serre),
- avviare il confronto con le altre istituzioni al fine di pervenire ad una revisione del D.Lgs. relativo allo smaltimento dei fanghi in agricoltura,
- organizzare il sistema di recupero/riuso/riciclo delle plastiche e dei rifiuti rivenienti dal mare, coordinando le azioni di recupero effettuate dai pescatori che spesso non hanno la possibilità di conferire adeguatamente tali materiali,
- promuovere azioni analoghe per il coinvolgimento degli agricoltori, con riferimento all'uso delle plastiche in agricoltura.



Formazione e istruzione

Indirizzo

Le interdipendenze esistenti tra agricoltura, cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile sono oramai conclamate a livello accademico; nonostante ciò, gli operatori del settore, e in particolare i piccoli produttori agricoli e zootecnici, non sempre dispongono delle conoscenze e delle competenze tecniche e amministrative che consentano loro di assumere un ruolo attivo in tale processo. Pertanto, risultano impreparati di fronte agli effetti determinati dai cambiamenti climatici, con consistenti danni sulle produzioni e sulla redditività delle imprese. Un contributo rilevante al processo di transizione è dato dalle scelte dei consumatori, che, se opportunamente informati, sono in grado di orientare le scelte e i processi produttivi in ottica di sostenibilità.

Azioni proposte:

- promuovere iniziative di sensibilizzazione sulle connessioni tra produzione agricola, consumo e sostenibilità negli istituti scolastici,
- attivare azioni volte a informare gli operatori circa le buone pratiche e i modelli di conduzione aziendale quali quelli dell'agricoltura biologica ed integrata coinvolgendo imprenditori agricoli che li hanno adottati con successo, supportando la formazione di tecnici e valorizzando il patrimonio riveniente dai risultati di progetti già finanziati dalla Regione Puglia (es BIOPUGLIA) nell'ambito dei quali sono stati messi a punto protocolli di coltivazione biologica e misure agro-ecologiche,
- promuovere specifici interventi per soddisfare l'analoga necessità di formazione riscontrata per le ditte boschive ed i tecnici forestali relativamente agli approcci improntati alla selvicoltura naturalistica,
- realizzare corsi di formazione e azioni di informazione sulle opportunità di supporto economico (finanziamenti) per la transizione verso il biologico e l'agricoltura naturale,
- condurre specifiche azioni di informazione nei confronti degli operatori, al fine di superare il gap culturale che determina una resistenza all'uso dell'acqua affinata.

Assetti istituzionali e governance

Indirizzo:

Le policies regionali sull'uso sostenibile delle risorse naturali, il miglioramento della qualità dell'acqua e dell'aria, la riduzione dei fattori inquinanti e delle emissioni devono basarsi su un approccio multidisciplinare ed ecosistemico nell'analisi delle problematiche e sull'utilizzo di una metodologia aperta che favorisca la collaborazione tra i diversi portatori di interesse, al fine di conseguire obiettivi riconosciuti come di interesse dell'intera collettività. La collaborazione interregionale e interistituzionale deve includere strategicamente quelle delle regioni e Paesi EU ed extra EU, che con noi condividono mare, aria, suolo e relative risorse. È dunque necessario un coinvolgimento sempre più ampio della Puglia nella costruzione delle policies a livello europeo e mediterraneo e una più attiva e coordinata partecipazione degli stakeholders ai programmi europei che spesso includono dei focus specifici su questi temi e che devono vederci portatori e diffusori di buone pratiche oltre confine. Questo potrebbe favorire anche una maggiore competitività delle nostre produzioni che devono spesso confrontarsi con produzioni estere meno regolamentate e a più basso costo.

Azioni proposte:

- favorire un maggiore coordinamento della partecipazione regionale a questi programmi e la





diffusione e la capitalizzazione di quanto già realizzato,

- integrare la valutazione di resilienza nella pianificazione e progettazione,
- attuare la pianificazione di II livello (piani territoriali di indirizzo, da raccordare con i piani di gestione delle aree protette e altri strumenti come per esempio i contratti di fiume e le stesse misure agroambientali, considerando anche gli aspetti relativi alle sistemazioni idraulico-forestali con tecniche di ingegneria naturalistica) e di III livello (aziendali e sovra aziendali),
- individuare delle aree agricole ad alto valore naturalistico, inserendo una premialità nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale,
- riordinare i consorzi di bonifica,
- favorire la sottoscrizione dei contratti di fiume,
- introdurre meccanismi premiali per favorire l'aggregazione delle piccole imprese,
- modificare il Programma di Sviluppo Rurale, che attualmente appare orientato eccessivamente sulle misure strutturali, con effetti distorsivi del mercato, direzionandolo verso misure agro ambientali ed introducendovi settori ad oggi trascurati come quello dell'apicoltura,
- promuovere la multifunzionalità in agricoltura,
- Inserire l'IVA tra i costi finanziabili con i fondi europei, al fine di consentire a piccoli comuni e privati, che non dispongono di sufficiente liquidità, di poter partecipare ai bandi.



TAVOLO 3 – AMBIENTI URBANI RESILIENTI E SOSTENIBILI

Speeching - CATERINA DI BITONTO Dip. Ambiente introduce i temi del tavolo

Facilitatori Letizia Musaio Somma (ASSET) – Giuliana Scorza

#trasportopubblico #ciclorifiuti #mobilitàsostenibile #pianificazione
#reti #periferie #centristorici #rigenerazioneurbana
#leggesullabellezza #cultura



Consumo di suolo

si affronta il tema del consumo del suolo e dell'abbandono del suolo, sottolineando l'importanza della cura e gestione da parte dei cittadini. Si affronta il tema delle zone irrigue e non nell'ottica del consumo di suolo. Si sottolinea che le leggi regionali non sono stati performanti per il consumo di suolo, mentre altri enti fanno presente che esiste la legge 132/2016 che monitora il consumo di suolo. Viene messa in evidenza la necessità di non consumare suolo né urbano né extraurbano con attenzione agli allevamenti intensivi. Alcuni propongono una best practice, l'acqua poning, un sistema

di vasche che alimentano le serre poste superiormente.

Pianificazione e centri storici

Alcuni suggeriscono di porsi in contrasto all'espansione delle periferie, riutilizzando l'esistente, anche sulla base delle informazioni sulle infrastrutture verdi e su nature based solutions e buone pratiche in atto in Italia e all'estero. Si evidenzia la necessità di una declinazione locale degli obiettivi regionali. Si propone di inserire nel regolamento edilizio misure a impatto zero e nature based solutions. Alcuni propongono le foreste urbane sull'esempio dell'Irlanda.

Gli obiettivi del Piano devono essere declinati localmente per adottare delle pianificazioni energetiche e ambientali con accesso ai finanziamenti.

Si propone di individuare indicatori che valorizzino il paesaggio, ad esempio i muretti a secco. Il



documento strategico di Melbourne, ad esempio, si collega alla pianificazione con disponibilità di verde utilizzando dei nuovi indicatori utili.

Le leggi regionali devono essere conseguenti (piano casa ha trascurato tutto della sostenibilità).

I centri storici dovrebbero essere inaccessibili agli autoveicoli ed aperti solo ai pedoni e alle bici in ordine alla salubrità dell'aria e alla vivibilità dei luoghi.

Turismo, legge sulla bellezza, cultura

Si evidenzia la necessità di incentivi per gli operatori turistici di piccole e medie imprese con strumenti che vadano verso la sostenibilità ambientale e il risanamento delle strutture ricettive esistenti.

Per la legge sulla bellezza si propone di inserire aspetti di efficienza energetica, economia circolare e contrasto ai cambiamenti climatici.

Lo strumento del PPTR è ritenuto valido per questi aspetti e va affiancato dalle reti ecologiche.

Si sottolinea l'importanza della formazione della cittadinanza, a partire dagli studenti, ma anche delle famiglie e dei docenti. La teoria deve diventare pratica: i bambini sono più formati e le pubblicità danno messaggi green. La comunicazione deve puntare sul sexappeal del modo di vedere il green.

Ciclo dei rifiuti

Si propone il recupero di olio domestico, incremento dei centri di raccolta. Si evidenzia che imprese e imprenditori turistici fanno poco investimento sull'ambiente (non ci sono strumenti in alberghi e strutture), si propongono incentivi per orientarli verso la sostenibilità ambientale.

Sono avanzate proposte sull'impiantistica, ci sono impianti che non sono sostenibili dal punto di vista ambientale, la decarbonizzazione vera è l'abbandono di tutti i combustibili, la Regione dovrebbe finanziare i comuni che si uniscono per fare piani di area vasta di adattamento ai cambiamenti climatici. Alcuni propongono di investire su impianti di digestione aerobica che producono solo compost; altri sostengono anche l'anaerobica.

Sono da mettere in atto politiche di sensibilizzazione e formazione dei cittadini nel corretto riciclo dei rifiuti. Si propone la sostituzione dei combustibili con materiali riciclabili e l'adozione della robotica per la raccolta differenziata.

Mobilità

Le proposte emerse sul trasporto riguardano principalmente il trasporto pubblico e si sollecita che sia gratuito per tutti, altri dicono che sarebbe opportuno creare un biglietto unico per i vari mezzi di trasporto e altri ancora, che sia un biglietto rimborsabile, piuttosto che gratuito.

Obiettivo principale è collegare la periferia e le aree periferiche della città e delle città metropolitane ai centri principali e fare in modo che le sedi distaccate (ad esempio delle università) siano ben collegate.

Si sottolinea l'importanza del riequilibrio modale, della de motorizzazione privata e della de carbonizzazione dei trasporti. È stato proposto che i PUMS (Piani Urbani Mobilità Sostenibile) fossero indicati dalla Regione Puglia come obbligatori per tutti i comuni, pur non essendolo a livello europeo. Il Piano Strategico deve indicare gli obiettivi come chiari da raggiungere, ma usare gli strumenti che già esistono e redigerli con competenza.



TAVOLO 4 – STILI DI VITA E CONSUMO RESPONSABILE

Speeching **FELICE UNGARO** Responsabile str.speciale "coordinamento health marketplace"

Facilitatori Annarita Armenise (ASSET) Patrizia Giaquinto (ASSET)

#alimentazione #internazionalizzazione #benessere #alimentazione



Educazione sostenibile

Indirizzo

Promuovere la Comunicazione sulla sostenibilità; diffondere attraverso progetti e campagne l'importanza di un uso consapevole ed etico delle risorse, la salvaguardia dell'ambiente, la cura del patrimonio di biodiversità e del paesaggio. Modificare le abitudini a favore dell'ambiente. Le scelte personali influiscono sull'ambiente. Sviluppare la sostenibilità nella ristorazione. Rendere responsabile il consumatore del controllo dei prodotti consumati per creare una coscienza sostenibile partecipata.

Azioni proposte

Promuovere il riuso; il vuoto a rendere; installare le case dell'acqua nelle scuole e nella comunità; prevedere la figura di un Responsabile dei Rifiuti nelle aziende e nella comunità; promuovere consumi intelligenti; ridurre gli acquisti on-line che comportano grandi emissioni di CO2 e maggiori scarti; rendere attuative le normative esistenti sugli sprechi alimentari a favore del terzo settore anche con politiche che assicurino sgravi fiscali (riduzione della tari); promuovere e incentivare il TPL; favorire anche l'uso di nuove tecnologie, tramite l'ideazione di nuove *app*, per sensibilizzare i giovani sull'argomento. Coinvolgere il mondo della ristorazione come punto informativo per la clientela e inserimento di un percorso di certificazione riconosciuta sulla filiera produttiva che attestino le sostenibilità del prodotto. Analogamente creare una rete di esercizi commerciali che garantisca la distribuzione dei prodotti certificati.

Istituire un Marchio per promuovere le aziende *Green* della ristorazione, ovvero le aziende che garantiscano un corretto smaltimento dei rifiuti, un ridotto utilizzo di prodotti monouso in cucina ed in



sala, e il "riuso" degli scarti alimentari, tramite accordi con realtà disagiate presenti sul territorio. Sostenere la comunità medico-scientifica nell'idea di sperimentare "prescrizioni verdi" ovvero raccomandare ai pazienti, in affiancamento alla terapia tradizionale, "dosi di natura": una serie di attività da svolgere all'aria aperta, partendo proprio dal presupposto che la natura possa effettivamente offrire alle persone benefici psico-fisici. In tal modo si innesca un meccanismo inevitabile che accresce in ciascuno di noi un senso di maggiore attenzione e rispetto la natura.

Istituire comunità collaborative di quartiere che siano proattive sul territorio rispetto ai temi della sostenibilità.

Rivalutare la condizione di vita *On-life* in contrapposizione a quella *On-line*, passando dalla posizione di individuo consumatore, portatore di fabbisogni indotti da terzi, a quello di agente dell'informazione inserito in una intelligenza collettiva.

Applicare le biotecnologie alle produzioni industriali per avere un prodotto pulito che non impatta sulla salute dell'individuo e sull'ambiente.

Alimentazione, sport e benessere

Indirizzo

Sviluppare iniziative per incentivare un consumo alimentare consapevole, con occasioni concrete di contatto diretto tra produttori e cittadini-consumatori. Promuovere l'educazione a un consumo più consapevole e solidale che premia le filiere produttive attente all'ambiente. La corretta alimentazione è un investimento per la salute. Sono sempre più frequenti patologie correlate all'obesità e cattiva alimentazione. La Puglia è una Regione a vocazione agricola e beneficia della disponibilità di una dieta Mediterranea. La mancanza di attività fisica è un altro fattore influente delle patologie emergenti.

Azioni proposte

Rendere i consumatori responsabili sugli acquisti. Rendere responsabile il consumatore del controllo del prodotto agroalimentare attraverso una certificazione partecipata, ovvero i cittadini devono avere l'opportunità di partecipare al processo produttivo con la propria voce. Nello stesso tempo puntare alla diminuzione degli sprechi alimentari. Investire sull'istruzione e sull'università e centri di ricerca creando una rete di interlocutori a livello regionale che cooperi con sinergia.

Promuovere, diffondere la cultura dell'olio extravergine per avvalersi dei suoi benefici. Promuovere la dieta mediterranea che prevede un ridotto consumo di carne a beneficio della salute e dell'ambiente (meno emissioni di CO₂).

Ridurre le esportazioni e promuovere i prodotti tipici *Made in Puglia* a km0, investendo nelle piccole medie imprese, partendo dalle industrie farinacee fino a coinvolgere l'intero settore agroalimentare che impattano molto sull'ambiente e sulla salute dell'uomo; investire nel settore delle produzioni tipiche avvalendosi delle biotecnologie per ottenere un prodotto pulito a impatto zero; pensare ai nuovi modelli di produzione e consumo.

Riconvertire gli impianti sportivi sostituendo l'erba sintetica con l'erba naturale.



TAVOLO 5 – FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PARTNERSHIP

Speeching **GABRIELLA CALVANO** Centro di eccellenza di Ateneo per la sostenibilità UNIBA –introduce i temi del tavolo
Facilitatori Gianluca Sciannameno (ARTI) Luca Langella (ARTI)

#vettorisostenibilità #inclusione #pubblicaamministrazione
#cooperazione #sensibilizzazione #uguaglianzageneri #università
#ricerca #sistemascolastico #pugliadigitale #europa
#conferenzepopolari
#dirittoalclima



Sistema scolastico

Convertire tutte le uscite scolastiche in momenti di vita ambientale specie dei più piccoli: unire è opportuno che diventino momenti di conoscenza ma anche esperienze concrete grazie alle quali comprendere come agire per l'ambiente.

Azione concreta: Compensare le emissioni delle uscite scolastiche ma anche preparare le uscite stesse.

Educazione ambientale nelle scuole, riconosciuta dal ministero, si traduce nelle scuole solo in uscite scolastiche gestite dalle agenzie viaggi e non viene affidata a chi ha competenze nell'educazione ambientale. Il contenuto

dovrebbe non essere affidato alle agenzie viaggio, riconoscendo invece il ruolo dei docenti (formandoli) e dei CEA.

Educazione ambientale non come momento sporadico, ma formare i docenti che possano valorizzare anche il percorso che viene proposto.

Valorizzare la rete INFEA e verificarne l'effettiva attività, promuovendo una reale collaborazione con le scuole. Premesso che l'educazione ambientale non è solo recupero della relazione con l'ambiente naturale, ma implica un cambiamento negli stili di vita, questa va fatta non solo in ambienti educativi, ma nella quotidianità di ciascuno.

Promuovere una rete di sistema per la formazione per gli insegnanti.

Azione: certificazione della sostenibilità degli ambienti scolastici affidata agli insegnanti formati per individuare strategie e azioni concreti.

Azione: alternanza scuola – lavoro fatta in aziende che vengono certificate come meno impattanti sul territorio.

Azione concreta proposta da Responsabile CEA: disincentivare i laboratori di riciclo (che anziché riciclare



creano rifiuti indifferenziati) Informare correttamente i ragazzi su come i loro comportamenti impattano sull'ambiente.

Azioni di sensibilizzazione

Affidare a chi è davvero qualificato tutta la comunicazione istituzionale sui temi della sostenibilità, sapendo che i bambini non sono i destinatari della comunicazione, ma sono i protagonisti della comunicazione, bisogna puntare su un loro ruolo attivo nel processo di sensibilizzazione.

Dialogo tra discipline

Sostenibilità come possibilità di conciliare contraddizioni, come ad esempio salvaguardia del lavoro e dell'ambiente. Partnership tra discipline chiamate a dialogare tra loro e che insieme sappiano dialogare con i decisori politici, chiamati a recepire e a rendere concreto ciò che la scienza propone.

Azioni: mettere insieme ad esempio esperti in pedagogia ed ecologisti per formare "i formatori" e promuovere più esperienze di citizen science: formare i più giovani (e non solo) alla capacità di individuare e risolvere le contraddizioni dei processi produttivi

Innovazione sociale

Formazione ai più giovani e valorizzazione con adeguati strumenti di comunicazione di esempi concreti di cambiamento. Promuovere il sostegno ai più giovani per farli sentire/diventare "portatori di cambiamento" attraverso le partnership privato/pubblico e migliore informazioni su opportunità/bandi/finanziamenti

Capitolati d'appalto

I capitolati d'appalto delle PA devono essere più stringenti nelle richieste alle aziende a cui appaltano, per promuovere requisiti di sostenibilità. Questo mal si concilia però con gli appalti al massimo ribasso.

Azione: individuare dei costi sulla sostenibilità che negli appalti non sono costi soggetti a ribasso come viene già fatto per i costi sulla sicurezza

Azione: promuovere una maggiore formazione di chi fa parte degli organi di controllo, per rendere più praticabili azioni di sostenibilità da parte delle aziende. Chi ha responsabilità di prendere decisioni non solo sul piano legislativo ma anche tecnico deve essere aggiornato costantemente, altrimenti diventa un ostacolo all'evoluzione dei sistemi produttivi.

Ricerca formazione aziende

La PA/Istituzioni non dovrebbero solo sostenere gli investimenti in ricerca, ma promuovere maggiormente l'applicazione dei risultati della ricerca, ad esempio in termini di riconversione di processi produttivi impattanti. Puntare sulla concretezza dei risultati della ricerca: le aziende dovrebbero imparare a vendere la propria produzione primaria puntando proprio sugli aspetti innovativi integrati nel processo produttivo. Il contatto tra Università e aziende ad esempio in termini di job placement deve tenere conto delle scelte di sostenibilità delle seconde.

Il ruolo delle aziende nella formazione degli adulti

Proposta concreta: educazione ambientale nelle aziende/pubbliche e private così come si fa informazione sulla sicurezza, ecc Incidere sulle cattive abitudini e sulla resistenza al cambiamento di cui gli adulti sono portatori.

Azione: Investire nelle opportunità di informare/educare alla sostenibilità, incentivare/vincolare le aziende a non trascurare questo aspetto. Si tratta non solo di aspetti tecnici legati alla produzione ma che riguardano più in generale tutte le scelte.

Promuovere il posto di lavoro per farlo diventare effettivamente un luogo di educazione continua.



Ruolo dei genitori e più in generale degli adulti.

Informare gli adulti significa anche avere ricadute su chi ha un impatto maggiore ad esempio delle giovani generazioni sull'ambiente.

Azione: Migliorare il quadro normativo per sostenere l'educazione degli adulti in tema di sostenibilità.

I dibattiti dei tavoli di lavoro proseguono on line; nel forum web sono già inserite le proposte raccolte con la seguente articolazione:

Sezione **ECONOMIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE**

- *Tavolo 1 – SVILUPPO SOSTENIBILE E INNOVAZIONE INDUSTRIALE*
- *Tavolo 3 – AMBIENTI URBANI RESILIENTI E SOSTENIBILI*

Sezione **AMBIENTE E TERRITORIO**

- *Tavolo 2 – AGRICOLTURA E USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI*

Sezione **PERSONE E STILI DI VITA**

- *Tavolo 4 – STILI DI VITA E CONSUMO RESPONSABILE*

Sezione **ISTITUZIONI E CITTADINANZA**

- *Tavolo 5 – FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PARTNERSHIP*

Si invitano i partecipanti al primo forum a commentare e integrare le proposte raccolte e si invitano tutte le persone interessate a contribuire al dibattito on line, anche con l'inserimento di nuove proposte. I vari dipartimenti e le strutture regionali coinvolte nei temi in discussione moderano i dibattiti on line coadiuvati dall'Ufficio Partecipazione.

